

S.
I.
C.
S.[®]



Flying Dogs
Cani Coraggiosi
CORSO DI ELISOCCORSO - RESCUE MEETING



Scuola Italiana Cani Salvataggio
Protezione Civile - Volontariato

tel. 035-299269 cell. 338-9052656

www.canisalvataggio.it



S.I.C.S.
www.canisalvataggio.it
+39/338-9052656



La Scuola Dal Pionierismo

L'idea di creare una scuola di addestramento per cani da salvataggio nautico e di far riconoscere legalmente l'efficacia delle Unità Cinofile mi è balenata sulla fine degli anni '80. Di comune accordo, io ed i miei indispensabili collaboratori, abbiamo deciso di anteporre a ogni passo successivo un'indagine preventiva sia delle moderne tecniche di recupero adottate dalla Guardia Costiera, sia delle possibili migliorie a queste apportabili mediante l'ausilio dei cani. Così, progredendo, abbiamo in primo luogo appurato ciò che l'uomo con i suoi mezzi era in grado di fare, prendendo noi stessi confidenza coi gommoni, elicotteri, strumenti di navigazione e di volo. Solo dopo ci siamo concentrati sul cane e sulle sue tecniche di addestramento, avviando la fase più creativa del nostro progetto: più attento a rafforzare il rapporto cane-padrone, e, quindi, più efficace nel creare unità cinofile degne di essere così chiamate". Da allora da quell'iniziale idea di Ferruccio Pilenga, volontario della Protezione Civile molto legato alla sua fedele Mas, femmina di Terranova, tanta strada è stata percorsa.

Il centro addestramento è nato e si è accresciuto, ponendo prima la sua base a Samico sul Lago d'Iseo, ed estendendosi poi al resto della penisola con un'altra decina di sedi. L'impegno non ha fatto mancare i risultati e con essi i sostenitori del progetto, tanto è vero che attualmente sui 52 fine settimana presenti in un anno, la scuola ne sfrutta ben 48 per rispondere alle esigenze didattiche di chi vuole conseguire il brevetto per la prima volta e di chi lo vuole rinnovare terminato l'anno di validità. Formazione ed aggiornamento, quindi, le due attività portate avanti da trenta istruttori nazionali, che con la loro opera spingono il livello di professionalità delle Unità Cinofile sugli standard dei tradizionali corpi di salvataggio.



Operatività.

Un corso per ogni tipo di padrone. L'iter per diventare una perfetta unità cinofila. La scuola di addestramento cani per il salvataggio nautico è una struttura aperta a molti. Può sembrare strano che l'istituto dove si insegna una mansione così complessa come il monitoraggio di una spiaggia accolga tra le sue fila padroni e cani tutt'altro che esperti. Questo iniziale apparente paradosso, tuttavia, cessa di essere tale non appena si consulta il lungo elenco di corsi tenuti nelle varie sezioni della scuola. Questa infatti offre la possibilità di intervenire anche su cani che sono ancora ben lungi dall'iniziare un lavoro in acqua. Ci sono addirittura tre corsi di obbedienza a terra, da quello di base, dove si affrontano i primi problemi di approccio tra uomo ed animale, a quello dinamico, stadio durante il quale al cane viene insegnato il così detto self-control, ossia la capacità di operare autonomamente. Senza guinzaglio in contesti affollati. L'età migliore in cui intraprendere questa fase di lavoro è senz'altro l'infanzia, corrispondente all'incirca al quarto mese di vita del vostro esemplare; in ogni caso, possono partecipare proficuamente alle lezioni anche cani già grandi, con alcuni anni di vita, perché, seppur con qualche difficoltà, si è sempre in tempo per correggere abitudini e comportamenti sbagliati. Cuccioli o adulti che siano, i cani dopo questo iter possono essere avviati al lavoro in acqua.

Si partirà con un corso base, durante il quale in un'atmosfera sempre giocosa e priva di forzatura si convincerà l'animale del fatto che l'acqua è un elemento amico. Poi, una volta presa confidenza con il nuovo elemento, il cane apprenderà a nuotare a fianco della sua guida senza arrecargli graffi. E' questo un gradino indispensabile per accedere al corso per il brevetto di salvataggio avanzato, quello dopo il quale voi ed il vostro cane potrete essere considerati un'unità cinofila a pieno titolo. A questo punto sarete già abilitati a prestare servizio sulle spiagge, ma non sarete certo costretti a interrompere i vostri miglioramenti. Vi è infatti la possibilità di seguire un ulteriore vasto insieme di corsi nel complesso definiti operativi. Si tratta di una sorta di "specializzazione post laurea": potrete cioè affinare le tecniche di lancio dall'elicottero, di tuffo dalle motovedette e da quant'altro si renda necessario nel momento in cui si presta servizio su uno dei mezzi della Guardia Costiera.

Buon lavoro, dunque, con consiglio che viene direttamente dal Presidente della scuola. Non imponete al vostro cane ritmi di apprendimento forsennati per dimostrare la sua precocità o la sua particolare predisposizione. L'unica via per conseguire risultati utili e duraturi è quella del gioco. Non abbandonatela mai a favore di brusche scorciatoie: un eventuale trauma, dovuto alla forzatura dei tempi, infatti, sarebbe per sempre un punto oscuro nella mente del vostro aspirante bagnino.





S.I.C.S.
www.canisalataggio.it
+39/338-9052656



FROM OBEDIENCE ON THE GROUND TO THE ADVANCED COURSES

A course for each kind of dog and each type of owner. This is what is required to become a perfect team. We can easily understand, from the words of Ferruccio Pilenga that the dog training school for water rescue is an institution opened to everyone. It might look strange that a school where such a complex function as water rescue is taught, is accepting untrained dogs and owners. This is explained if we look at the long list of courses that are run every year. It is possible to work on dogs that may never work in water rescue. We have three courses of obedience on the ground. From first level, where we face the first approach between man and animal, to the dynamic course during which the dog acquires the self-control, that gives the possibility of operating independently, without a leash, among the crowd. The best age to start learning this phase of work is of course as a puppy of approximately four months old; in any case older dogs can participate as it is always possible, even with some difficulty, to correct bad behaviours. Whether they are puppies or adult dogs, the animals which pass this first stage can be advanced to water work. The first level course starts as play teaching the dog that water is an element that it enjoys. Once it gets familiar with the water, the dog will learn to swim beside its handler without scratching him. This is an indispensable step to approach the advanced course, after which you and your animal will acquire the qualification certificate. Now, you are qualified to be available for rescue on beaches. After this there are still possibilities of attending a large range of working courses. These are designed to further improve your techniques for jumping from helicopters, diving from survey boats and anything necessary once you are in service on any of the Coast Guard facilities. Good results are obtained by working directly with your dog, never forcing it or asking more than it is capable of, but developing its strength and ability gradually as you and it are trained. This starts for the dog as play but gradually changes to work as the dog starts to enjoy it. Short cuts should never be attempted as this does not give confidence in the dog or the dog confidence in you.

WORKING COURSE

In this course there is no time for play on the part of the dog. Swimming techniques and transport of the injured people will be improved. Medical instructions and first aid will be given. Both handler and dog will be stretched to their physical limits. Techniques for diving from wharf, pier, survey boat etc. will be taught. Dogs and handlers will be gradually introduced to Port Authorities, Police, Finance, and SAR. At this time you will discover that, having a dog as a friend, is worthwhile in all situations. If you want to know more, come to one of our demonstrations of Civil Protection.



FLYING DOGS - CANI CORAGGIOSI

Elisoccorso con unità cinofile della SICS Scuola Italiana Cani Salvataggio
I giorni nostri

Da tutti è ormai conosciuto il cane che si lancia da un elicottero per salvare un uomo. Questo cane impavido non ha paura del vuoto, del rumore generato dalle turbine, delle sensazioni diverse dalla vita di tutti i giorni che si provano volando. Non ha paura di lanciarsi nel vuoto, lavorare in acqua sotto il vento e le onde generate dal flusso rotore, quando il mare sembra in tempesta, capace di farsi reimbarcare col verricello sull'elicottero, dopo che il naufrago è stato salvato. La fama di questo cane ha valicato le frontiere. Dagli Stati Uniti, Giappone, Corea, Canada, Germania sono venuti in Italia per girare documentari sui nostri Cani Coraggiosi. Ma ai molti è sconosciuta la genesi e il perché di questa storia che ha portato i nostri cinofili a fama mondiale insieme ai loro cani.

L'inizio

Tutta l'avventura nasce quando Ferruccio Pilenga insieme al suo terranova Mas decide di iniziare ad addestrare il suo cane per il salvataggio in acqua. Aveva letto sui libri che parlavano di cani che il terranova possedeva l'istinto di salvataggio, era paragonato al San Bernardo delle acque, ed era raffigurato in tantissime stampe del 700 e 800 in azioni eroiche di soccorso in acqua. Ma una cosa era la storia passata, ben altra le realtà dei giorni nostri. Non esisteva una scuola, nessuno riconosceva ufficialmente i cani da soccorso in acqua, questi non potevano in Italia andare in spiaggia, essendo vietato l'accesso ai cani, non esisteva un brevetto e tutto quello che si poteva trovare erano quattro appassionati che facevano lavorare i cani in acqua più con esercizi di lavoro che di salvataggio. Si narrava che la Francia fosse anni luce avanti, ma ad un'analisi più approfondita si era scoperto che anche oltralpe non esisteva un riconoscimento ufficiale dei cani da salvataggio, ma solamente che gli appassionati di lavoro in acqua erano più numerosi. Tutti i gruppi erano solamente di lavoro e tali si appellavano, solo uno faceva salvataggio ma non era riconosciuto.





S.I.C.S.
www.canisalvataggio.it
+39/338-9052656



L'avventura e i professionisti

Bisognava dare una svolta e Pilenga si rivolse ai professionisti del salvataggio. Il soccorso in mare è gestito dalla Guardia Costiera e le operazioni di salvataggio più complesse sono quelle con i mezzi SAR Search and Rescue. Motovedette ognitempo ed elicotteri che operano con qualsiasi condizione del mare. Ai professionisti che facevano ci si doveva rivolgere sia per farsi consigliare che per farsi poi mettere alla prova.

Se sul mare erano gli uomini e ufficiali delle Capitanerie di Porto sull'aria erano i Piloti dell'Aeronautica Militare, gli Specialisti e gli Aerosoccorritori. Confrontando lungamente le tecniche di intervento operative, si è visto cosa sarebbero dovuti essere capaci di fare i cani per essere all'altezza dell'appellativo "da salvataggio".

Lavorare fianco a fianco con i professionisti, rubarne il mestiere, capire ciò che era indispensabile e ciò che era inutile e superfluo è stato il lavoro di questi anni.

Gli elicotteri e l'elisoccorso

Oltre a essere molto spettacolare l'attività di elisoccorso è però quella più tecnica e difficile da affrontare.

Non si anno più letteralmente "i piedi per terra" e ci si deve confrontare con due elementi non naturali ne per l'uomo ne per il cane: l'aria e l'acqua.

Se a questo aggiungiamo il frastuono generato dalle turbine che rende quasi impossibile parlare a bordo senza caschi o cuffie da pilota, ci si può velocemente rendere conto come possa essere difficile per l'unità cinofila operare con gli elicotteri.





Cani coraggiosi

Parlando a livello cinofilo, far fare una cosa ad un cane se ha paura, è quasi impossibile. Se un cane avesse paura, cercherebbe invece di imbarcarsi su un elicottero, di scappare a "zampe levate". Come accennavo prima, il terranova possiede l'istinto di salvataggio. Questo significa, ad esempio, che trattenuto su una riva col padrone in acqua, cerca con tutte le sue forze di gettarsi in acqua per raggiungerlo e poi portarlo a riva in salvo.

Applicare questo istinto anche ad operazioni con l'elicottero ha richiesto a Ferruccio Pilenga e alla Scuola Italiana Cani Salvataggio SICS da lui fondata grossi studi e la risoluzione di molti problemi. In suo aiuto sono arrivati i Piloti sia dell'Aeronautica che quelli dell'Elisoccorso civile. Se a livello cinofilo da moltissimi anni le unità cinofile della Protezione Civile volavano con gli elicotteri, il salvataggio in acqua comportava delle difficoltà molto superiori. Non bastava essere elitrasportati, ma bisognava lavorare dall'aria all'acqua e viceversa. Sull'acqua l'elicottero col flusso rotore genera una tempesta. Vento fortissimo, onde corte e frangenti, un rumore assordante che rende impossibile parlare e persino respirare, se l'elicottero è grande.

In più bisogna anche sapersi tuffare dall'elicottero in hovering a pochi metri dall'acqua senza paura, operare sotto l'elicottero, che ripeto genera una tempesta, e da ultimo ritornare esattamente da dove si è partiti per farsi reimbarcare col verricello. Più facile a dirsi che a farsi.

Cani operativi

Per far cambiare la normativa che non riconosceva i cani da salvataggio si è dovuto dimostrare alle capitanerie di Porto Guardia Costiera che le Unità Cinofile da salvataggio si meritavano un "posto in prima fila" in spiaggia. Grazie anche ai consigli ricevuti dai professionisti del soccorso, si sono potenziati alcuni aspetti delle performances dei cani, tralasciando alcuni aspetti che erano molto folcloristici e poco operativi, che invece tradizionalmente venivano spettacolarizzati, come la presa al polso, sicuramente di effetto ma poco operativa. Si è dovuto aumentare le distanze di intervento, non più venti-trenta metri, ma cento-duecento, come minimo.





Polizia di Stato



GUARDIA COSTIERA
Capitaneria di Porto



S.I.C.S.
flying dogs



Guardia di Finanza



Vigili del Fuoco



118



Carabinieri



Aeronautica Militare



luoco



S.I.C.S.
www.canisalvataggio.it
+39/338-9052656



Si è dovuto imparare ad operare non più dai battelli pneumatici di quattro metri, ma dalle motovedette da salvataggio ognitempo, che chiedevano ai cani da salvataggio e ai loro conduttori capacità operative nell'ordine del chilometro e il tuffo da uno-due metri di altezza. E da ultimo, vero "jolly nella manica" saper operare dagli elicotteri. Sento ancora adesso le parole pronunciate dal comandante Baldacchini dell'elicottero AB412 della Guardia Costiera riguardo cosa pensasse del Terranova Brown Alyssa che aveva operato tuffandosi prima, soccorrendo una persona poi e recuperati dall'elicottero alla fine durante un'esercitazione in mare aperto: "Una Persona Coraggiosa".

Corsi Sar – Aeronautica Militare

Ritengo senza ombra di dubbio che le capacità operative raggiunte da Ferruccio Pilenga con il suo inseparabile terranova Mas, insieme alle oltre cento unità cinofile con brevetto operativo, è da attribuire ai corsi tenuti regolarmente ormai da anni per i cani della Scuola Italiana Cani Salvataggio SICS sia presso il Sar di Linate che il Sar di Rimini, grazie all'interessamento dei Comandanti Alfonso Cipriano, Tomaso Invrea e Ruggero Leonetti e di tutti i loro Uomini. Lavorare con professionisti e con macchine tipo AB212 e HH3F Pelican, ha comportato per i cani e i conduttori la necessità di stabilire protocolli operativi, lo studio di materiali, attrezzature omologate e uniformi, per accrescere gli standard di sicurezza. La regolarità dei corsi stessi ha permesso di trasmettere da cane a cane l'istinto di salvataggio, e il coraggio che i vecchi cani avevano ad affrontare gli elicotteri senza paura. Grazie ai consigli dei piloti, Specialisti e Aerosoccorritori si è potuto limare le imperfezioni tendendo ad ottimizzare tutti gli aspetti: imbarco e sbarco dall'elicottero, operazioni di verricello sia sul terreno che in acqua, operazioni in hovering, con tuffo del cane e del conduttore, operazioni a bordo durante i trasferimenti, comunicazioni a bordo e terra-aria e aria-acqua. Siamo giunti oggi a poter asserire che le capacità operative sono a un livello più che buono, con l'intenzione di migliorare sempre più, al fine di avere sempre unità cinofile migliori.





Corsi di ELISOCCORSO

Oltre ai corsi e le esercitazioni con l'Aeronautica Militare hanno un grossissimo rilievo i corsi tenuti con i Piloti Civili dell'Elisoccorso. La Scuola Italiana Cani Salvataggio SICS ha sempre affiancato l'attività con il Soccorso militare che con il Soccorso Civile. Tra le numerosissime compagnie di elicotteri con le quali si è lavorato merita un posto speciale il Comandante Vinicio Megar dell'Eliwork, che ormai da moltissimi anni segue le avventure dei cani da salvataggio della protezione civile della SICS. Grazie alla sua disponibilità, competenza e abilità, si sono migliorati tantissimi particolari, sia dal punto di vista operativo, tecnico, di sicurezza. Alcune volte insieme agli uomini del Soccorso Alpino si sono sperimentate le tecniche col gancio baricentrico, ma l'aspetto che maggiormente si è curato è quello del tuffo dall'elicottero in hovering. Dobbiamo qui sottolineare che l'elicottero oltre a essere la macchina della tempesta è anche la "Prova del Nove" per le unità cinofile.



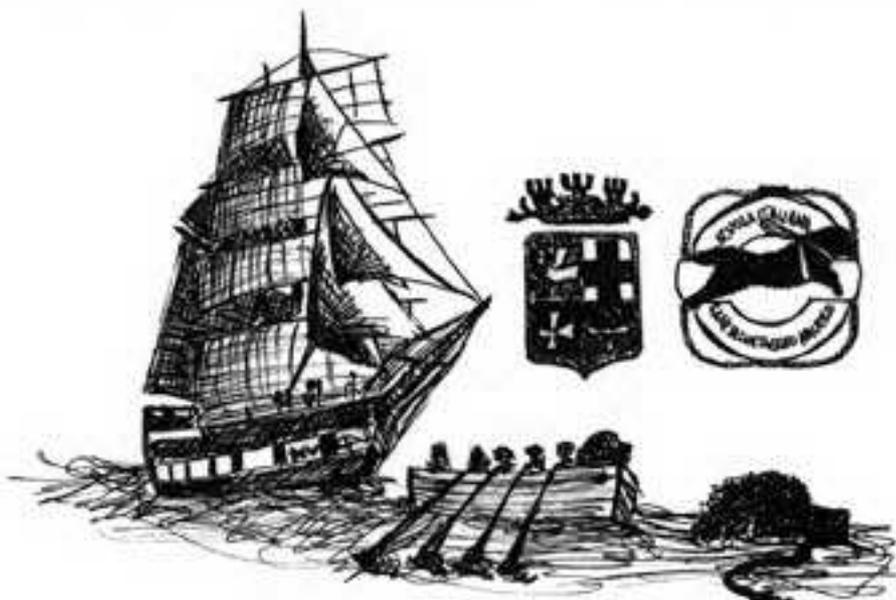
La Prova del Nove

Molte volte nel giudicare un cane e il suo conduttore dal punto di vista operativo si rischia di incorrere in errori se non lo si sottopone a condizioni di stress. Addestrare un team di soccorso al lago o al mare col bel tempo, sono capaci forse quasi tutti. Riuscire a sapere come si comporteranno di fronte a una condizione di reale pericolo, è ben altra cosa. L'elicottero ci permette di verificare veramente di che "pasta" sono fatti cane e padrone. Si sono viste persone che sembravano eccezionali, volare con gli "occhi fuori dalle orbite", quasi in panico, perdendo molto delle capacità operative. L'elicottero è veramente la prova del nove, la macchina della tempesta, ciò che permette agli istruttori SICS di preparare al meglio i volontari di protezione civile. Grazie a tutti i professionisti che hanno permesso di lavorare fianco a fianco in questi anni, si sono potuti tirar fuori i cani da salvataggio dalle stampe d'epoca. Oggi sono con noi sulle spiagge italiane, pronti ad intervenire.





S.I.C.S.
www.canisalvataggio.it
+39/338-9052656



Boatswain Mission

Nave Scuola Palinuro 2001

Dai sogni alle avventure

Un antico veliero che solca i flutti trascinato dal vento. Il fervore di 150 marinai che guidano l'imbarcazione con la sola forza delle loro mani, tirando corde, fissando cime e spiegando vele. Poi all'improvviso un'onda anomala, un lamento strozzato ed ecco che il caotico vociare sul ponte si interrompe sovrastato dal grido di "un uomo in mare...". Lo sgomento la sensazione di impotenza offuscano le menti dell'equipaggio, ma non la sua, quella di chi impavido e lucido si getta alla ricerca dello sventurato, sfidando l'altezza del salto, il freddo dell'acqua e turbinio delle onde. La visibilità è bassa e lo sforzo per vincere le correnti grande, ma alla fine il suo intervento strappa al mare l'ennesima vita umana. L'eroe è a quattro zampe, nero, col pelo lungo e folto. Lo chiamano con il nome della sua isola d'origine: Terranova. Questo lungo incipit romanzesco è uno dei possibili modi per narrare il sogno, cullato per un decennio da Ferruccio Pilenga, di riportare in vita le gesta dei cani da salvataggio nautico. Un sogno che si è trasformato in realtà: sui pontili dello storico veliero Palinuro della Marina Militare, infatti, sono state minuziosamente ricostruite le abitudini di vita dei tanti marinai che nei secoli scorsi veleggiavano da un porto all'altro rassicurati dalla vigilanza dei loro fidi Terranova. Questi animali, guidati dai loro addestratori e ripresi dalle telecamere di Rai3 per il programma "Il Pianeta delle Meraviglie", hanno così potuto rispolverare le loro antiche abilità nelle azioni di salvataggio. Di certo una soddisfazione indescrivibile per il nostro volontario della Protezione Civile Ferruccio Pilenga, che non a caso considera quest'evento dimostrativo l'ideale coronamento del lungo lavoro svolto dal suo centro d'addestramento per Unità Cinofile.





FROM DREAMS TO ADVENTURES

Boatswain Mission

An ancient sailing boat, crewed by 150 sailors, busy pulling ropes and unfolding sails, was fighting against a storm. Suddenly a huge wave crashed on to the deck. To the dismay of those on board they saw a man washed overboard. Everybody felt helpless. Suddenly a black shape leapt into the freezing water and surging waves, catching the man and pulling him back to the boat saving his life. The hero had four paws, thick long black fur and answered to the name of his land of origin: Newfoundland.

This romantic story started a dream in Ferruccio Pilenga's mind to restore the deeds of dog rescue in water and this was begun 10 years ago now. This dream became reality: on the decks of the historical vessel Palinuro of the Military Navy, the life and habits of ancient sailors, sailing from port to port with their faithful Terranova on board, have been reconstructed.

A Documentary has been made for Italian Television Channel 3 programme entitled 'The Wonder Planet', where we see these animals re-propose the ancient rescue abilities. Ferruccio Pilenga considers this documentary to be the crowning point of his long work developing the Dog Training Centre.



Scuola Italiana C



"Il cane tirò o portò pesi, fu veloce, pieno di risorse e in molti modi si rese utile".

*Ma per LEWIS la più grande virtù fu la sua lealtà. Il capitano LEWIS scrisse nel suo giornale che oltre che di CLARK e di se stesso era sicuro solo di un membro della spedizione;
IL GRANDE TERRANOVA SEEMAN.*



Andiamo dove ci porta il vento come i vecchi marinai insieme ai nostri cani.



Cani Salvataggio

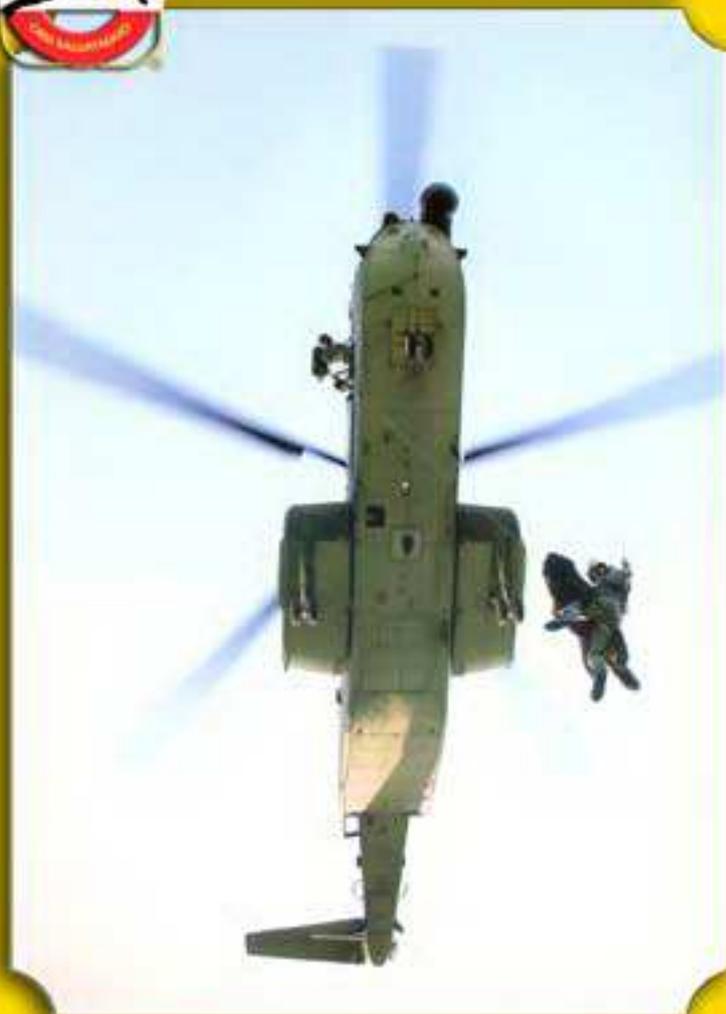


*Ritieni sia una colpa, amare
il mio cane più degli uomini.
Il cane mi rimane fedele
nella tempesta, l'uomo
neanche in presenza
di una raffica di
vento.*



S.I.C.S.





Scuola Italiana Cani Salvataggio - S.I.C.S.
tel. 035-299269 cell. 338-9052656 - www.canisalvataggio.it